

IL TAVOLO AL MINISTERO DELLE INFRASTRUTTURE

Revisione prezzi, indici per 21 lavorazioni: passa il modello francese, primo accordo fra ISTAT, ANCE e stazioni appaltanti

Sotto la spinta del viceministro Rixi raggiunta l'intesa per abbandonare l'attuale sistema fondato sull'indicizzazione di categorie di opere (tronco stradale, ferrovia, fabbricato residenziale) e passare a indici di costo applicati a tipologie di lavorazione che compongono poi l'indice di costo della singola opera mediante pesi definiti dal progettista: movimento terra, demolizioni, bonifiche, galleria con o senza TBM, impalcato stradale e ferroviario, impiantistica, ecc. Forse già oggi l'annuncio, con la definizione di un termine per completare il lavoro di dettaglio – di Giorgio Santilli

Intesa fatta al tavolo tecnico del ministero delle Infrastrutture che deve definire i nuovi indici ISTAT del costo di costruzione necessari per il meccanismo della revisione prezzi previsto dall'articolo 60 del codice degli appalti. Passa il modello francese, si abbandonerà dunque l'attuale sistema ISTAT che elabora indici di costo per tipologie di opere (tronco di strada, ferrovia, fabbricato residenziale, edificio industriale). Al suo posto un sistema di 21 indici per altrettante lavorazioni edilizie, come movimento terra, demolizioni, posa di calcestruzzo, lavori di bonifica, costruzioni di tratto di galleria (con o senza TMB), realizzazione di impalcato ferroviario o stradale, impianti, costi energetici e così via. L'indice di costo complessivo della singola opera sarà quindi definito dalla sommatoria degli indici delle singole lavorazioni che compongono quel lavoro: spetterà al progettista il compito fondamentale di definire i pesi delle varie lavorazioni. In questo modo l'indice della singola opera si ricaverà dalla variazione dell'indice della singola lavorazione moltiplicato per il peso percentuale che ha sul costo complessivo.

L'intesa è frutto soprattutto della spinta impressa al tavolo del MIT dal viceministro Edoardo Rixi. Nella sostanza, però, sono passate la tesi e la proposta avanzate fin dal primo momento dai costruttori dell'ANCE che avevano fatto del modello francese una bandiera; proposta che ha ben presto trovato l'accordo sia delle grandi stazioni appaltanti come RFI e Anas, presenti al tavolo, sia della stessa ISTAT cui spetta ovviamente il ruolo di regista e di principale attore del nuovo sistema.



L'intesa sui principi fondamentali non conclude il lavoro, ovviamente. Mancano pezzi importantissimi ancora da definire. Un aspetto decisivo è, per esempio, la cadenza temporale con cui si dovranno aggiornare gli indici di costo delle singole lavorazioni e, a cascata, delle singole opere: mensile (come propone **ANCE**), trimestrale o semestrale. La forza del modello francese è proprio quella di un aggiornamento mensile, operazione facilitata dalla semplicità, linearità e "neutralità" degli indici delle singole lavorazioni.

L'altro aspetto su cui il tavolo deve ancora lavorare, anche in gruppi più ristretti, è proprio quello della definizione dei pesi da dare agli indici delle lavorazioni per alcune opere-tipo. In questo modo si sperimenterà il funzionamento del sistema e, allo stesso tempo, si porranno le basi per una condivisione più facile con una più diffusa platea di utilizzatori del settore.

ES

📅 8 Febbraio 2024 👉 Articoli



Peso:1-62%,2-60%